C'è un 'GECO' tra San Piero a Sieve, Scarperia e Vaglia.
E' l'atlante geografico realizzato dai tre Comuni, mercoledì la presentazione.
Gli animaletti esotici che assomigliano molto a una lucertola non c'entrano però. 'GE.CO', acronimo di "Geografia in Comune", è un atlante "partecipato": è stato realizzato dai tre Comuni con la Comunità Montana Mugello e la collaborazione delle associazioni locali, delle scuole e dei cittadini nell'ambito del progetto per l'ambiente 'Infea'.
Mercoledì prossimo, 24 ottobre, alle 21,15 presso Villa Adami a San Piero a Sieve la presentazione, con la partecipazione degli amministratori locali e di tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione.
Nell'occasione, a tutti i presenti sarà consegnata una copia del volumetto.
"Abbiamo voluto dare all'atlante un taglio partecipativo, riprendendo una modalità già sperimentata dal Comune di San Piero a Sieve nella redazione del Piano Strutturale attraverso i forum civici" - sottolineano gli organizzatori.
E proprio le indicazioni fornite dai cittadini ed il contributo degli alunni delle scuole, coinvolti nel disegnare il 'geco' che contraddistingue l'iniziativa, hanno dato all'atlante ambientale quel valore aggiunto che viene trascurato quando ci si avvale unicamente dei dati statistici forniti dai rilievi sul territorio.
Suddiviso in 6 sezioni, l'atlante offre una panoramica su ambiente naturale e storia geologica del Mugello, storia ed identità dei luoghi con informazioni sulle origini dei centri abitati di San Piero, Scarperia e Vaglia, cambiamenti del paesaggio, centri abitati e abitanti con dati riguardanti le attività produttive ed il turismo, attuale assetto della rete stradale e strade di una volta con un'attenzione particolare ai percorsi escursionistici, governo del territorio.
Forte il legame con il passato attraverso le memorie di guerra e del dopoguerra che uniscono storia e territorio e le testimonianze dei mestieri e delle feste di una volta, raccolte con il contributo di Piero Salvadori di San Piero a Sieve, il quale ha anche condotto un'interessante ricerca sulle case coloniche e le relative famiglie che nel periodo del dopoguerra appartenevano al podere di Tagliaferro.ufficio stampa - francesca nieri